

anche se la Valacchia (e anche la Moldavia) pagheranno dei tributi annuali e assicureranno l'approvvigionamento alimentare di Costantinopoli, i due stati romeni conserveranno «il proprio ordinamento, le proprie leggi e la propria struttura sociale» (4).

**Ringrazio sentitamente il professore-dottore Firan Florea, membro dell'unione degli Scrittori di Romania, attualmente professore associato di lingua e letteratura romena all'Università di Pisa dal 1981, in seguito agli accordi culturali romeno-italiani, di avermi permesso di utilizzare le numerose e documentate informazioni che si trovano nel libromonografico «Craiova» scritto in collaborazione con il prof. Al Firescu.**

(1) Coşbuc George-Din Țara Basarabilor: Bucureşti, Casa Şcoalelor 1926.

(2) Pascu Stefan: Ce stim despre Transilvania – ed Dacia, Cluj – Napoca, 1983.

(3) Storia del popolo romeno a cura dell'accademico Andrei Otetea. Editori Riuniti, Roma 1981.

(4) Opera citata, pag. 179, 180.

(continua nel prossimo numero)

Misulescu  
Sofia-Volponi

# CIOCHIRCĂ AGLAIA



«Saggia come un filosofo e sensibile come un poeta Alaia Ciochircă conferisce alla spatola e alla pennellata un sapore di larghezza vaporosa e i rapporti, destinati a divenire la prerogativa impressionistica della sua produzione artistica, sono la testimonianza del suo impegno e delle forze interiori che alimentano la varietà dei soggetti e delle forme».

Queste sono solo una parte delle parole di elogio rivolte alla pittrice di origine romena, Aglaia Ciochircă cui CELIT-che si occupa della divulgazione internazionale delle figure artistiche nel mondo dell'arte italiana-dedica un fascicolo nell'opera enciclopedica ARTE ITALIANA PER IL MONDO.

Nata a Cetatea Albă, cittadina con risonanze storiche care ai romeni, circondata di boschi secolari e montagne piene di maestosità, Aglaia Ciochircă, dotata di una sensibilità fuori dal comune, non poteva non impregnarsi di tutta questa bellezza unica che la spinge ad iscriversi all'Istituto di Belle Arti di Iasi. Contemporaneamente frequenta anche la Facoltà di diritto.

Ma il suo vero destino e amore è la pittura.

Grazie al suo talento, dal 1952 è pittrice scenografa e cinematografica, un lavoro che lei trasforma in arte. Basta soltanto ricordare il suo contributo nel creare negli studios l'interno del Teatro della Scala, una realizzazione veridica e perfetta.

Continua intanto a pitturare e la sua arte raggiunge la maturità compiuta. Attualmente la pittrice vive a Bergamo dopo il matrimonio con il

pittore-architetto Delino Manzoni con il quale ha anche allestito una mostra a Barzio nel 1978.

Sia che usa il pennello, la spatola o l'acquarello per «ottenere trasparenze di notevole efficacia» l'artista regala la sua anima in quadri di un'impressionante bellezza.

Lei stessa dichiara: «La pittura per me è l'esplosione della mia forza interiore e come tale deve manifestarsi. E' stata la mia salvezza per non essere sepolta dalla civiltà in crisi perenne, è stata soprattutto, fascinosamente, l'equilibrio della mia vita». Le radici della sua arte, la linfa che fa vivere i suoi paesaggi sono irrevocabilmente nella terra romena. Come afferma anche Antonino de Bono, «la sua pittura nasce da un bisogno di ricongiungersi con l'anima dell'Europa danubiana, attraverso la sensibilizzazione del paesaggio che acquista una immediatezza visiva prettamente impressio-



nistica... Una potenza «catartica» s'eleva quindi dalla terra sacra di Romania, sia nella poetica silenziosità dei dossi invernali coperti di neve, sia nell'estensione delle grandi valli magistralmente centrate nel gaudio primaverile, nella calma e serenità dei luoghi. Il paesaggio di Aglaia Ciochircă è pervaso da una nobiltà interiore, da un sentimento religioso per il creato, in comunione mistica con le mille essenze che i Celti danubiani trasmisero ai culti agresti».

Per chiudere la breve presentazione possiamo affermare che, tra le personalità romene all'estero, Aglaia Ciochircă occupa un posto di onore e la sua arte è il riflesso fedele della sensibilità romena millenaria che sconvolge con il suo amore per la terra natale.



AGLAI CIOCHIRCĂ, PARCO DI BUCAREST, 1968. ACQUERELLO, CM. 17 X 22.



AGLAI CIOCHIRCĂ, BETULLE  
DI DORNA, 1964. OLIO, CM. 43 X 33.

## Elenco cronologico mostre

### PERSONALE

- BUCAREST - 1977 - Galleria «ACIN»
- BARZIO - 1979 - Palazzo «Manzoni»
- MILANO - 1981 - Galleria «Rainbow Club»
- TORINO - 1982 - Galleria «Arte italiana per il mondo»
- LUGANO - 1982 - Galleria «Letizia»
- LECCO - 1983 - Galleria «La Tavolozza»

### COLLETTIVE

- BUCAREST - 1962 - Galleria «Ateneo Romeno»
- BUCAREST - 1964 - Galleria «Eforie»
- BUCAREST - 1969 - Casa di Cultura Collettiva
- BUCAREST - 1971 - Palazzo Mogosoia
- RIMINI - 1981 - Salone d'arte contemporanea '81 (Rassegna internazionale)
- LECCO - 1982 - Galleria «Tavolozza»
- BERGAMO - 1982 - Galleria d'arte XX Settembre («Le Nature Morte nell'arte»)
- LECCO - 1983 - Galleria «Tavolozza»
- MILANO - 1983 - Galleria «Modigliani» (9° Concorso int. Mosè Bianchi)
- BOLOGNA - 1984 - Accademia internazionale «Universo»
- BERGAMO - 1984 - Galleria d'arte «La Garitta»
- LECCO - 1984 - Galleria «Tavolozza»
- BERGAMO - 1985 - Galleria d'arte «La Garitta»

### DI LEI HANNO SCRITTO

Proff. Luigi Valerio, Antonino De Bono, Giannino Cascardo (Lecco), Antonio Oberti (Torino); «Resegone» Ornella Mariani (Lecco); «Gazzetta Ticinese» Sergio Tinaglia (Bergamo).

### PREMI

- LECCO - 1982 - 1° Trofeo Città Lecco
- MILANO - 1982 - Trofeo dei grandi personaggi
- LECCO - 1983 - 2° Trofeo Città Lecco
- MILANO - 1983 - Premio al Concorso int. Mosè Bianchi
- LECCO - 1984 - 3° Trofeo Città Lecco